

3. La struttura in quattro parti viene formulata partendo da motivi di carattere letterario:

- Vita della comunità cristiana primitiva (At 2,1 - 8,1).
- Diffusione del cristianesimo tra i pagani oltre che tra i giudei (At 8,2 -15,35).
- Svolgimento della missione di Paolo (At 15,36 -19,40).
- Parte finale del libro: apologia del cristianesimo, del quale le prigionie di Paolo attestano l'innocenza sia politica che teologica (At 20,1-28,31).

4. Una quarta proposta suddivide il testo in cinque parti:

- La prima presenta il prologo, l'ascensione di Gesù, narra l'evento della Pentecoste e fornisce il quadro della primitiva comunità cristiana (At 1 - 5,17- 42).
- La seconda riferisce le prime missioni apostoliche, indotte dal martirio di Stefano e dalla persecuzione che ne segue. Presenta l'evangelizzazione del diacono Filippo, l'episodio della conversione del centurione Cornelio, la vocazione di Paolo, l'équipe pastorale della Chiesa di Antiochia (At 6 -13,1).
- La terza descrive il primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba e il primo Concilio svoltosi a Gerusalemme (At 13,2 -15,3-35).
- La quarta è dedicata al resoconto del 2 e 3 viaggio missionario di Paolo, accompagnato da validi collaboratori: Sila, Timoteo, lo stesso Luca... (At 15,36 -20).
- La quinta riporta il viaggio di Paolo a Gerusalemme, il suo arresto, la sua "passione", il "naufragio", lo sbarco a Malta, la ripresa del viaggio dapprima via mare e poi via terra per Roma, dove l'Apostolo riafferma il proprio programma teologico e pastorale: "La salvezza di Dio viene inviata ai pagani "(At 21-28,31).

A Roma, infatti, l'Apostolo si incontra con i giudei residenti nella capitale e spiega loro il motivo della sua condizione di arrestato. Questo ultimo tentativo non approda a nulla; allora Paolo rompe definitivamente con i giudei e si rivolge ai pagani che ha modo di incontrare nei due anni di domicilio coatto nella capitale dell'impero. La vicenda degli Atti termina così senza dire nulla sull'esito del processo di Paolo che si era appellato a Cesare.

Con l'arrivo dell'apostolo a Roma e l'annuncio del vangelo della salvezza ai pagani nella capitale, Luca ha completato il suo progetto ideale che consiste nel ripercorrere le tappe della missione cristiana" da Gerusalemme... agli estremi confini della terra". "Se il punto di partenza sono i pochi metri quadrati del cenacolo, e il punto di arrivo i pochi metri quadrati della casa dove Paolo alloggia sotto sorveglianza a Roma, il cristianesimo tuttavia è ormai come un vento che avvolge tutto l'orizzonte del mondo" (G. Ravasi).

# Catechesi adulti

7 ottobre 2019

Preghiera

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Amen**

**Rit. Spirito di Dio scendi su di noi... Spirito di Dio scendi su di noi!**

Padre,  
ti ringrazio di essere chiesa,  
di appartenere ad una comunità,  
alla tua chiesa.  
È la comunità di quanti credono in te,  
di quanti si radunano nel tuo nome,  
è la comunità  
di quanti vivono nella tua attesa.  
Mi chiami ad essere chiesa,  
essa è forte se spera  
essa è vera se ama,  
essa è santa se ognuno è santo.  
Aiutami ad essere chiesa,  
ad avere molte cose da pensare assieme,  
da imparare assieme, da fare assieme.  
Perdona il mio modo di essere chiesa  
e purifica il mio modo di restare in essa.  
Amen

Introduzione agli Atti degli Apostoli

**Perché questo libro?**

- Siamo nell'anno del Sinodo: espressione alta e forte della Chiesa. Negli Atti scorgiamo una Chiesa molto attiva e intraprendente
- Conoscere l'origine della Chiesa ci fa capire da dove veniamo e ci fa discernere meglio dove andare
- Papa Francesco continua a sottolineare la necessità della missionarietà: gli Atti degli Apostoli ne mostrano la ragione

- Pensare una Chiesa meno strutturata istituzionalmente, meno imponente, minoritaria ma molto radicata nella vita
- È il libro più vicino alla nostra esperienza di fede in quanto è scritto dalla prima generazione che non ha visto né Gesù né gli apostoli

## PREMESSA

Il libro che nel canone cristiano del Nuovo Testamento viene subito dopo i quattro vangeli e porta il titolo "Atti degli Apostoli" risulta avvincente sia sotto l'aspetto letterario sia sotto il profilo storico- teologico. Lo stile, infatti, salda insieme la semplicità linguistica del greco ellenistico e la raffinatezza di quello classico: è semplice e semitizzante nelle omelie di Pietro, artistico e forbito nel discorso di Paolo all'Areopago di Atene, popolare quanto narra azioni o eventi prodigiosi, drammatizzante nel descrivere le scene. Una pagina da antologia è il racconto della tempesta e del naufragio di Paolo nel Mediterraneo {At 27}. Per quanto riguarda la prospettiva storica, il testo degli Atti presenta la storia come luogo di incontro tra il divino e l'umano. Racconta fondazioni di Chiese, la vita delle prime comunità cristiane, le persecuzioni, le sommosse di popolo, i complotti religioso-politici, le carcerazioni, i viaggi missionari di Pietro, di Filippo e di alcuni discepoli, e soprattutto i grandi viaggi dell'apostolo delle genti. La Chiesa configurata dagli Atti è una comunità itinerante, composta da "un popolo di viaggiatori". Apostoli e cristiani sono sempre in cammino per le strade del mondo a rendere testimonianza al Signore crocifisso e risorto proiettando la Chiesa verso nuove frontiere.

## L'AUTORE

Non avendo lasciato la propria firma, l'autore degli Atti può essere riconosciuto per le testimonianze degli antichi (critica esterna) e per quanto si deduce dal testo stesso (critica interna). La tradizione ecclesiale antica, a partire da Ireneo e dai Canone Muratoriano, identifica l'autore del terzo vangelo e degli Atti con Luca, menzionato nella Lettera a Filemone tra i collaboratori di Paolo, in Colossesi 4,14 come medico carissimo e nella 2 Tm 4,11 come l'unico discepolo rimasto con l'Apostolo delle genti: essa attesta dunque unanimemente uno stretto legame tra Luca e Paolo. L'analisi del testo permette di asserire che l'autore è un uomo colto, con una buona conoscenza della Bibbia greca e dei testi classici ed ellenistici ai quali si ispira. Ha una spiccata predilezione per l'attività missionaria, l'annuncio della Parola e l'esperienza dello Spirito, attento a registrare la preghiera e il clima di fraternità della primitiva comunità cristiana. Secondo una tradizione attendibile, è un convertito di Antiochia, medico e compagno di viaggio di Paolo, autore del Vangelo che porta il suo nome. La- connessione tra i due scritti (vangelo e Atti) è significata chiaramente sia dalla dedica, nei due prologhi, al medesimo " Teofilo" (Lc 1,3 - At 1,1), sia dal breve

richiamo del contenuto del Vangelo all'Inizio degli Atti, sia dalla ripetuta narrazione dell'evento dell'Ascensione di Gesù al cielo. Queste connessioni documentano che l'autore ha concepito i due racconti come un'unica opera. Vangelo e Atti corrispondono per stile e idee: ambedue presentano infatti un concetto di salvezza che deve estendersi a tutto il mondo: l'agire salvifico di Gesù deve continuare attraverso l'opera dei suoi testimoni e la rivelazione non si limita più soltanto alla vita di Gesù ma ingloba anche l'esperienza degli evangelizzatori e della Chiesa primitiva, in tal modo il disegno salvifico di Dio viene a distendersi nella storia e a fare storia.

## DATA E LUOGO DI COMPOSIZIONE

"Tra gli studiosi vi sono opinioni diverse. Comunemente si pensa al periodo in cui sta volgendo al termine la seconda generazione cristiana e concretamente al lasso di tempo che va dagli anni 70 - data della distruzione di Gerusalemme e del suo tempio da parte del generale romano Tito - agli anni 85 - data della persecuzione di Domiziano. Più problematico è stabilire il luogo: le ipotesi puntano in genere su un grande centro metropolitano del mondo greco - romano che, in forza di deduzioni dalle narrazioni, viene diversamente indicato in Efeso, Filippi, Corinto, Antiochia o la stessa Roma.

## STRUTTURA DEL LIBRO

Il testo degli Atti possiede una struttura narrativa e una ben calibrata articolazione delle parti che lo compongono. Gli esegeti sono concordi su questo, ma propongono schemi differenziati. Ne indichiamo alcuni in forma sintetica:

1. Una prima proposta presenta il libro degli Atti articolato in due parti, ma secondo due ottiche diverse: il "ciclo di Pietro" e il "ciclo di Paolo", offrendo sostegno alla tesi teologica che attesterebbe la presenza del compromesso tra una tendenza petrino-istituzionale e una paolino-carismatica, esistente già nella Chiesa primitiva.
2. Una seconda proposta presenta una struttura tripartita degli Atti, facilmente riconoscibile e legata al tema della testimonianza richiesta da Gesù: "Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".
  - Nei capitoli 1-5 si narra, infatti, la testimonianza resa al Signore dagli apostoli in Gerusalemme.
  - In At 6 -15,35 la testimonianza si allarga in Giudea e in Samaria tra gli ebrei e si estende rapidamente anche ai pagani.
  - In 15,36- 28,31 la testimonianza giunge "fino ai confini della terra", identificati in quel tempo con quelli dell'Impero Romano.